IL TESTO NELLA GRAFICA DIGITALE

Cenni di storia dei Fonts

Problemi di Tipometria

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Ing. Antonio BIXIO - Docente di Informatica Grafica presso la Facoltà di Ingegneria Edile/Architettura

Il Testo nella grafica

CENNI STORICI SUI FONTS

Il concetto di Font

Per Font si intende il segno grafico, ovvero il disegno, di un carattere. Nella storia il font ha avuto proprietà comunicative diverse, a seconda se si trattasse di linguaggi fonetici o idiomatici. I linguaggi fonetici associano ad un carattere un suono, mentre quelli idiomatici rappresentano vere e proprie raffigurazioni che comunicano il contenuto del messaggio. Questo comporta che, lo studio del font, nell'uno e nell'altro caso, ha sempre badato a aspetti differenti: il primo alla leggibilità dei segni per consentire una facile trasformazione del contenuto del testo in linguaggio parlato; il secondo alla forma più comunicativa di ogni segno, rappresentativo di un pensiero.

La grafica oggigiorno ha come elemento fondamentale anche l'utilizzo dei testi nel loro linguaggio comunicativo, non solo nel suo contenuto, ma anche nel messaggio visivo. Da qui la necessità di ricostruire, per punti, la storia del font, per acquisire gli stessi fonts come caratterizzazione di un messaggio grafico anche nei tempi moderni in virtù delle strumentazioni informatiche che apportano una vera e propria rivoluzione nel campo della grafica.

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

CENNI STORICI SUI FONTS

Le origini – Scrittura idiomatica antica

I primi segni grafici, simbolo di un linguaggio, risalgono al IV millennio a.C., quando una serie di raffigurazioni messe in sequenza dovevano essere rappresentative di un messaggio da comunicare.

Prima formella primitiva, in pietra, con caratteri cuneiformi proveniente dalla Mesopotamia.

Altri linguaggi idiomatici, risalenti all'antichità sono gli Geroglifici egiziani. L'esempio riportato di seguito raffigura il Dio Osiride, la cui raffigurazione emblematica è un occhio.

Si potrebbe parlare di LOGOTIPO del Dio Osiride, nella visione moderna del linguaggio simbolico di un soggetto, legato alla scrittura.

Raffigurazione di Osiride nel linguaggio geroglifico egiziano.

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

CENNI STORICI SUI FONTS

Le origini – Scrittura idiomatica antica

Già in età egizia si ebbe un'evoluzione legata alla sillabazione, ovvero alla composizione di più segni che diedero vita al periodo ideografico.

Anche la Cina basa la propria scrittura sull'ideografica monosillabica. Presso i cinesi e giapponesi la calligrafia veniva considerata una vera e propria arte.

La scrittura Shodo è collegata ad una tecnica di affinamento interiore che permette gesti ritmati, e il pieno controllo della calligrafia.

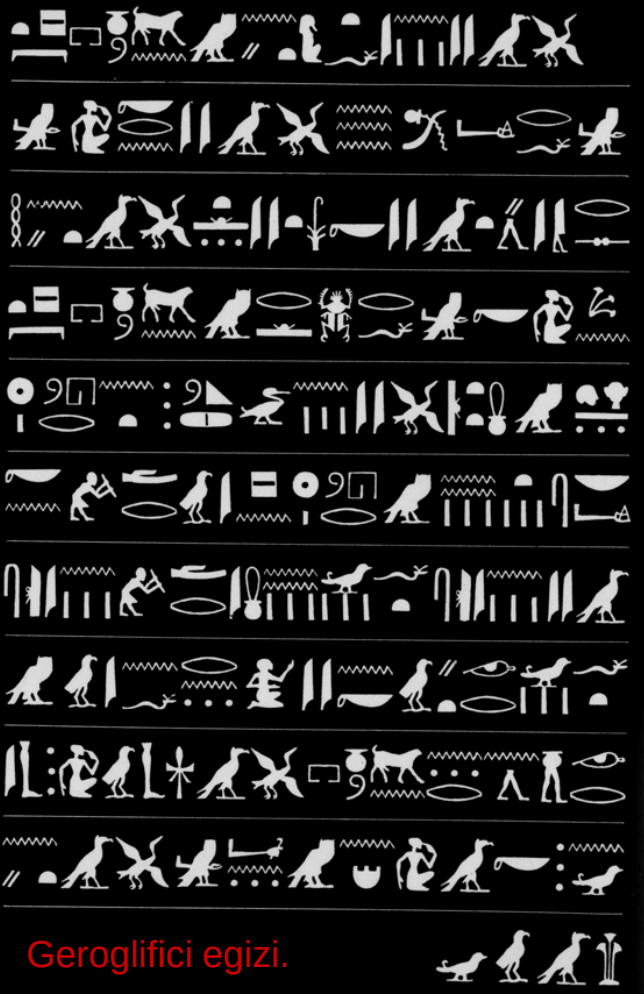
Tensho 1500 - 200a.C

Reisho 200a.C - 250d.C

Sosho 200°.C. – 590 d.C.

Kaisho 2000

Gyosho 2000.



Geroglifici egizi.

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Ing. Antonio BIXIO - Docente di Informatica Grafica presso la Facoltà di Ingegneria Edile/Architettura

Il Testo nella grafica

CENNI STORICI SUI FONTS

Dalla Scrittura idiomatica alla fonetica

Sembra che l'alfabeto romano moderno derivi, nei millenni, dalla scrittura idiomatica egizia (geroglifico). Un primo passaggio si ebbe nel periodo in cui Roma e Egitto interloquivano e scambiavano merci. Nacque la scrittura **"ieratica"** che venne adottata dai sacerdoti.

I primi alfabeti hanno un senso di lettura sinistrorso ovvero da destra verso sinistra. In Grecia la lettura seguiva invece il Bustrofedone, caratterizzato da una lettura da destra a sinistra per un rigo e da sinistra a destra per il rigo successivo, come l'andatura del bue che ara un campo.

Il carattere latino ha una prima codifica, frutto di esperienze precedenti, in età augustea. Infatti nel 114 d.C., con l'inscrizione sulla colonna Traiana, compaiono i segni incisi nella pietra che detteranno regole e norme nella codifica del nostro alfabeto.

Probabili passaggi dalla scrittura simbolica a quella fonetica.

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

CENNI STORICI SUI FONTS

Le lettere romane

Anche i Romani avevano una grande cura nel disegnare e scolpire le lettere delle scritte ufficiali: ancor oggi le lettere di tipo romano sono alcune tra le più belle, leggibili ed equilibrate. Le lettere romane sono inscrivibili dentro un quadrato (Capitalis Quadrata), con alcune eccezioni, come la I, e la F e la E, che misurano esattamente la metà larghezza di un quadrato. I romani scolpivano le loro lettere con le aste che terminavano in un'espansione, che al giorno d' oggi viene chiamata "grazia".

Probabile tecnica per la preparazione delle incisioni.

Iscrizione sulla colonna Traiana augustea.

Iscrizione sull'arco di Costantino nel Foro romano. Esempio classico della scrittura romana.

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

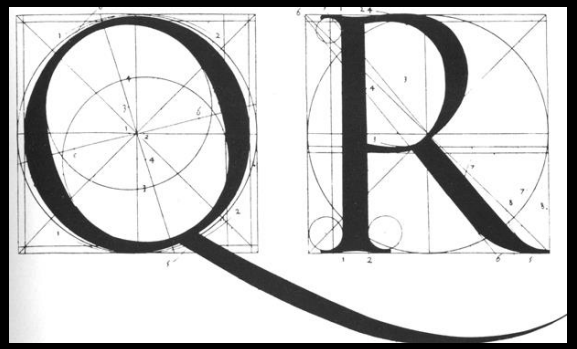
CENNI STORICI SUI FONTS

Le lettere romane

Le lettere romane avevano il tratto diseguale, che poteva partire leggero, divenire più pesante durante il percorso e tornare leggero prima di terminare nelle grazie. L'origine di questo andamento si spiega con il fatto che le lettere da scolpire venivano disegnate prima con un pennello, e poi lo scalpellino (che magari non sapeva cosa significassero) ricalcava il dipinto.

Queste lettere equilibrate, leggere ma forti e certamente eleganti, sono dunque il frutto dell'incontro tra le leggerezza e l'eleganza del pennello con la forza e la solennità della scultura.

Le lettere romane erano spesso poste in alto, e queste grazie (pur essendo nate per ragioni tecniche) rendono le lettere visibili anche da lontano, e con minor sforzo, perchè queste espansioni indicano bene dove terminano le aste.



Studi sulle geometrie delle lettere romane, Marc'Antonio Rossi, 1598.

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

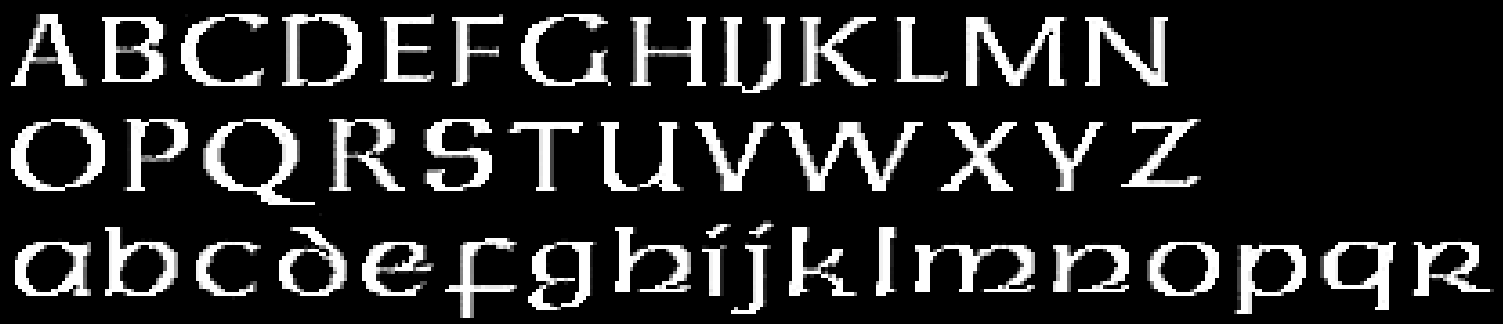
Il Testo nella grafica

CENNI STORICI SUI FONTS

La scrittura Oncinale

Si tratta di una semplificazione della scrittura romana, nata probabilmente in Africa poco prima dell'epoca cristiana. I cristiani favoriscono il diffondersi di questo font, probabilmente perchè lo ritengono alternativo e contrapposto ai font ufficiali di Roma. Questi ultimi ricordano infatti le iscrizioni sui monumenti pagani, l'oncinale ha una storia meno compromessa con il paganesimo.

L'oncinale non è vincolato al quadrato romano e si presenta più tondeggiante ma comunque ornato con grazie; l'oncinale venne utilizzato per le scritture liturgiche e religiose.



Oncinale.

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

CENNI STORICI SUI FONTS

La scrittura Medievale – Il Carolingio

E' legata all'utilizzo di una penna ricavata dalla piuma d'oca. Mantecata in un acido e bruciata, essa veniva poi tagliata obliquamente acquisendo una punta leggermente squadrata. Questa punta comportò la presenza di spessori differenti nei fonts medievali, così come era accaduto per la scrittura romana.

Alla fine dell'VIII sec. d.C., Carlo Magno impone la riscrittura della intera letteratura del tempo; questa fu fatta con la scrittura Carolingia che era legata all'utilizzo del pennino sopra descritto.

stile tipico dell'età carolingia (circa 800 d.C.)

Probabile genesi della "a" carolingia che deriva dallo "sciogliersi" delle maiuscole romane.

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

CENNI STORICI SUI FONTS

La scrittura Medievale – Il Gotico

Nei Paesi nordici successivamente si sviluppa un font molto caratteristico, chiamato gotico. E' uno stile che perde la inscrivibilità nel quadrato tipica sia dello stile romano che di quello carolingio, per assumere una caratteristica molto verticale. Alcuni pensano che la motivazione fosse di tipo economico dato il costo eccessivo dei supporti cartacei in cartapecora. Stringere le lettere significava risparmiare un sacco di cartapecora. Altri vedono in questo stile il riecheggiare della verticalità tipica dell'epoca e che si estrinseca anche nella costruzione delle cattedrali e degli edifici gotici.

E' possibile che entrambe le cause abbiano contato: in ogni caso, ecco nascere questo stile così duro ma molto fiorito, che si arricchisce di svolazzi e sopratutto di iniziali che divengono vere e proprie pagine illustrate

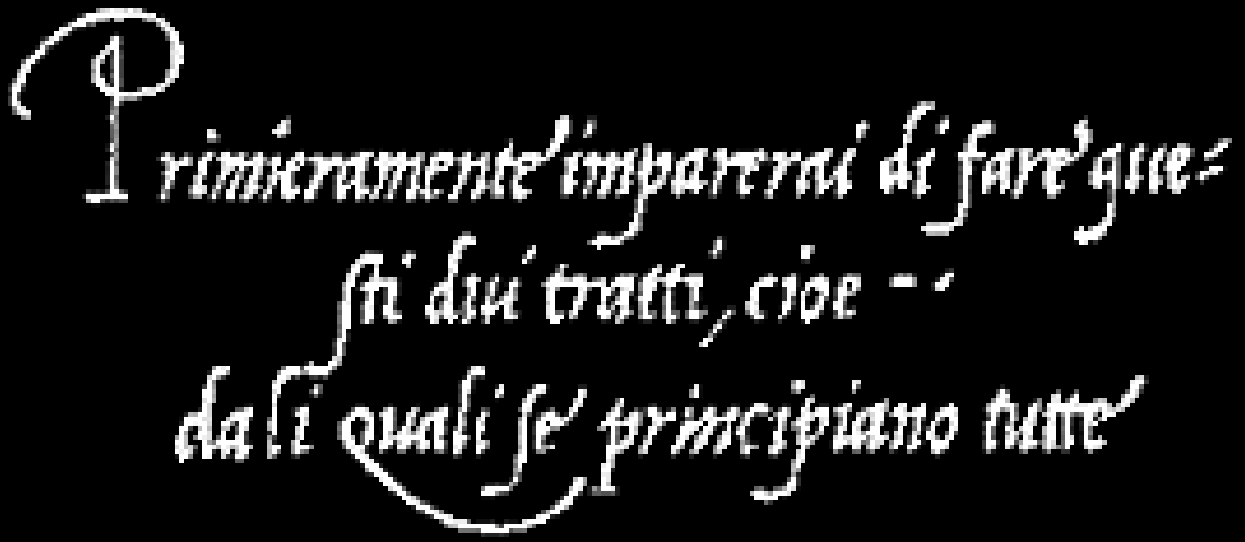
OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

CENNI STORICI SUI FONTS

La scrittura nel Rinascimento

In questo periodo si utilizzavano fonts simili a quello romano o carolingio ma con maggiori affinamenti. Infatti la larghezza della scrittura si ridusse ed entrò in uso lo stile inclinato (o corsivo) tipicamente usato dalla cancelleria Pontificia. Tale scrittura si chiamò Cancelleresca. Questa particolarità legata all'Italia fece del corsivo lo stile *Italic*.



Scrittura Cancelleresca – Roma 1500.

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

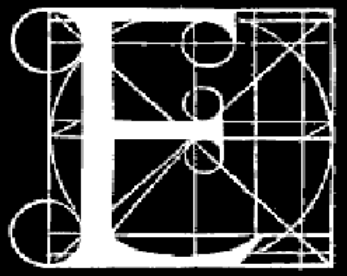
Il Testo nella grafica

CENNI STORICI SUI FONTS

La scrittura nell'era della stampa

Con Gutemberg, in Germania, nel 1450 ebbe inizio l'era della Stampa a caratteri mobili. I caratteri mobili si orientarono, soprattutto, alla imitazione della scrittura a mano. All'inizio la stampa fu applicata allo stile Gotico ma ben presto anche in area tedesca la stampa adottò dei caratteri tondi più simili a quelli romani (chiamati anche Antiqua), al punto che il gotico fu dapprima relegato per scritte particolari, ma alla lunga uscì dal mondo della carta stampata. In quest'epoca diversi tipografi e *designers* crearono caratteri molto leggibili, eleganti e proporzionati che, ancora oggi, sono in uso corrente.

La stampa (pur nata in ambiente gotico) acquisisce i caratteri meridionali quali *standards* nelle tipografie anche laddove il Gotico era stato per secoli il font più usato. I *fonts* passano dal pennino alla stampa e le grazie, le proporzioni delle lettere furono studiate e codificate definitivamente, a prescindere dall'utilizzo di uno strumento di scrittura o di un altro.



Codifica delle proporzioni e delle grazie
per i caratteri di stampa

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

CENNI STORICI SUI FONTS

La scrittura nell'era della stampa

Si proseguì sulla rielaborazione dei *fonts* romani fino alla rivoluzione industriale, quando il veneziano Bodoni, nella seconda metà del 1700, conia il carattere che porta il suo nome.

Altri importanti fonts creati fino ad oggi sono il *Garamond* ma aconra di più il *Times New Roman* (disegnato da Stanley Morison apposta per il proprio giornale) entrambi degli anni 30.

BODONI
bodoni

garamond
GARAMO
garamond

TIMES NEW ROMAN
times new roman
times new roman

Alcuni caratteri "storici" oggi di ampio uso

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

CENNI STORICI SUI FONTS

La scrittura nell'era dell'Informatica

Prima che l'informatica impazzasse in ogni contesto produttivo e sociale la scrittura ha conosciuto un'altra forma di meccanizzazione "domestica": quella delle macchine da scrivere. Macchine che consentivano l'avanzamento del foglio di un passo costante, a prescindere dalla lettera che si andava a scrivere. Così nascono caratteri a larghezza costante come ad esempio il Curier.

Curier

Oggi si rivive la stessa rivoluzione dell'epoca della stampa, dato che i nuovi sistemi di stampa sono legati a quelli informatici. Il computer è capace di generare al momento nuove scritture, nuovi stili di rappresentazione delle lettere. Questo è particolarmente pericoloso perché potrebbe distruggere l'eleganza e la leggibilità di una scrittura che nei secoli si è affinata, si è adattata alle tecnologie e si è ampliata in una gamma di *fonts* molto efficaci.

Fonts generati da un computer

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

CENNI STORICI SUI FONTS

La breve storia dei *fonts* informatici

La gestione dei caratteri da parte dei computer ha conosciuto tappe differenti e successivi affinamenti legati anche ad una velocizzazione nell'utilizzo dei fonts.

I *Word Processor* che giravano in Ms-Dos erano come una macchina da scrivere elettronica, ovvero automatizzavano solamente gli "a capo" senza poter impostare altri elementi relativi ai caratteri, ognuno dei quali aveva sempre la stessa ampiezza, sia se si trattasse di una "i" o di una "w". La varietà di scelta dei fonts era limitata a poche unità.

Oggi i *Word Processor* e i Sistemi Operativi gestiscono i *fonts* in maniera differente, nell'insieme dell'intero testo ovvero in diretto rapporto con il foglio da scrittura, con le righe, le distanze tra le righe, ed altri parametri che consentono l'impaginazione e l'*editing* di testo.

Caratteri Bitmap

E' il primo formato di digitalizzazione dei caratteri per computer. Si basava su una matrice di punti che era legata ad un file per le operazioni di ingrandimento e di modifica. Si trattava di un formato eccessivamente pesante per la stampa e che ben presto fu sostituito da formati più versatili e leggeri.

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

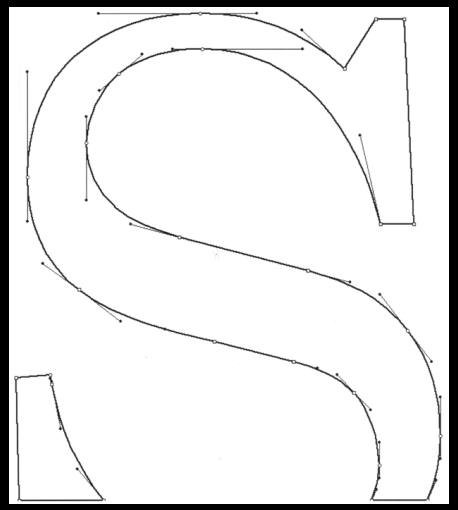
Il Testo nella grafica

CENNI STORICI SUI FONTS

La breve storia dei *fonts* informatici

Caratteri “Type 1”, “True Type” e “Open Type”

Nel 1984 Adobe®, con il formato Type 1, ha rivoluzionato la stampa e l’editoria elettronica introducendo un sistema a controllo vettoriale impostato sulle equazioni matematiche legate alle curve di Bezier. Queste particolari curve sono controllate da vettori tangenti ad essa nei due punti estremi; l’inclinazione e la lunghezza dei vettori definisce la curvatura. Il sistema vettoriale usato per questo formato elettronico abbandona il concetto di matrice di punti legata al carattere, consentendo agevoli ridimensionamenti dei fonts senza modificare la risoluzione di stampa. In pratica è possibile avere caratteri di qualunque grandezza e di qualunque risoluzione. Si tratta di font legati a veri e propri programmi.



Carattere controllato dai vettori caratteristici delle curve di Bezier.

A questo formato Apple e Microsoft oppongono il True Type basato sulle stesse “regole” ma legato ai sistemi operativi e non ai programmi specifici.

L’Adobe® adegua il suo Type 1 alla standardizzazione True Type con l’”Open Type” che, nonostante viene lanciato con il S.O. Windows98, non si svincola completamente dai software di editing di testo.

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

PROBLEMI DI TIPOMETRIA E LETTERING

Oggi come non mai è importante una disciplina nell'utilizzo dei caratteri, delle lettere, dei fonts. E' importante disciplinare la scrittura in base all'utilizzo che se ne fa, se si tratta di pubblicazioni scientifiche, di trattati storici, di composizione grafica per la redazione di marchi e di logotipi.

La Tipometria

Per Tipometria si intende lo studio della metrica dei *fonts* e delle loro utilizzazioni in impaginazioni. Si analizzeranno tutti i parametri necessari al controllo di un testo scritto in un foglio.

Il *Lettering*

Per *Lettering* si intende lo studio delle lettere sotto il profilo della "figurazione", ovvero della rappresentazione grafica nel suo aspetto comunicativo percettivo legato all'immagine. Nel *Lettering* potrebbero anche venir meno le norme della Tipometria.

La Tipometria è alla base del Publishing di testo.

Il *Lettering* è alla base della Grafica e del Design.

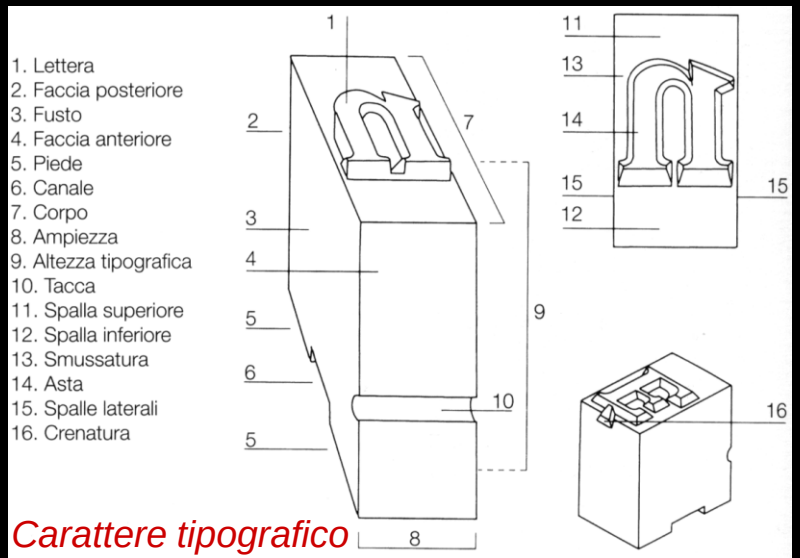
OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

PROBLEMI DI TIPOMETRIA

Nomenclatura

La nomenclatura dei caratteri è legata alla tradzione tipografica, ovvero al carattere in piambo, nonostante la creazione e il controllo dei *fonts* oggi sia gestito dai *computers*.



Carattere tipografico

Le misure e gli allineamenti nell'ambito della riga del carattere.

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

PROBLEMI DI TIPOMETRIA

Le due famiglie di caratteri

I caratteri si dividono in due grandi famiglie: quelli **"con le grazie"** e quelli **"a bastone"**. Si riconoscono dalle parti terminali, in alto e in basso, delle lettere:

• i caratteri con le grazie hanno in tutte le parti terminali delle astine, più o meno accentuate, diritte o oblique, raccordate all'asta principale in modo netto oppure morbido;

p A T r (Bodoni)

p A T r (Times)

Caratteri con le grazie

• i carattere a bastone nelle parti terminali sono lisci, privi di appendici. Ecco due esempi, per ogni famiglia:

p A T r (Arial)

p A T r (Futura)

Caratteri a bastone

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

PROBLEMI DI TIPOMETRIA

Le due famiglie di caratteri

CARATTERI CON LE GRAZIE

Generalmente i caratteri con le grazie hanno un sapore più classico e formale, e possono avere una connotazione emozionale ed essere usati per una circostanza di tipo istituzionale o per una campagna che voglia trasmettere emozioni o valori legati alla tradizione.

CARATTERI A BASTONE

Generalmente i caratteri a bastone sono più moderni, freddi, rapidi, tecnici. Vengono usati per una comunicazione informale o che comporti la necessità di dare molte informazioni in uno spazio contenuto (dépliant informativo, programma di convegno, scheda tecnica). Sono usati spesso in riviste di architettura e di design, questo a conferma che si tratta di caratteri di una certa eleganza ed essenzialità.

Il Testo nella grafica

PROBLEMI DI TIPOMETRIA

La scelta giusta del carattere

I caratteri tipografici sono tantissimi e molti di essi possono essere raggruppati e classificati. Ciascuno di essi è stato creato con un preciso scopo: alcuni per essere facilmente leggibili, altri per essere usati in particolari applicazioni, altri ancora per ottenere personalità o enfasi. Insomma la scelta del carattere sottende anche un messaggio nascosto ma legato ad una sensazione d'impatto visivo.

Regole per l'uso dei caratteri

Non usare caratteri "strani" E' necessario scegliere caratteri leggibili, essenziali e tipici. Chi è inesperto si lascia spesso sedurre da caratteri bizzarri e elaborati, pensando che sia un pregio. I grandi *designer* del *lettering* scelgono i caratteri secondo criteri che uniscono estetica e leggibilità.

Evitare i campionari E' buona norma non usare troppi caratteri nello stesso testo, altrimenti si ottiene un effetto campionario niente affatto gradevole. Eventuali differenze possono essere applicate per titoli e testo, avendo cura che siano nettamente diversi. In genere, è meglio associare un carattere con le grazie a un bastone, piuttosto che due caratteri della stessa famiglia.

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

PROBLEMI DI TIPOMETRIA

Regole per l’uso dei caratteri

Non usare troppe modalità di scrittura nello stesso testo Per evitare l'effetto campionario è necessario non usare nello stesso testo molti corpi diversi, ed evitare troppe modalità di caratterizzazione come il maiuscolo, il corsivo, il neretto o il sottolineato. Si rischia di generare un “disturbo" in cui si finisce per non distinguere più il messaggio intrinseco del testo.

Limitare l'uso del maiuscolo Al contrario di ciò che si pensa, la scrittura in maiuscolo è molto meno leggibile della scrittura minuscola. Il maiuscolo è utilizzabile per righe di titoli ma è da evitare per testi oltre le due righe. Anche per un titolo lungo è preferibile evitare il maiuscolo.

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

PROBLEMI DI TIPOMETRIA

Alcuni buoni caratteri con le grazie

baskerville / BASKERVILLE	1 2 3 4 5 6 7 8 9 0
bodoni / BODONI	1 2 3 4 5 6 7 8 9 0
book antiqua / BOOK ANTIQUA	1 2 3 4 5 6 7 8 9 0
century /CENTURY	1 2 3 4 5 6 7 8 9 0
garamond / GARAMOND	1 2 3 4 5 6 7 8 9 0
goudy / GOUDY	1 2 3 4 5 6 7 8 9
times / TIMES	1 2 3 4 5 6 7 8 9 0

Il Testo nella grafica

PROBLEMI DI TIPOMETRIA

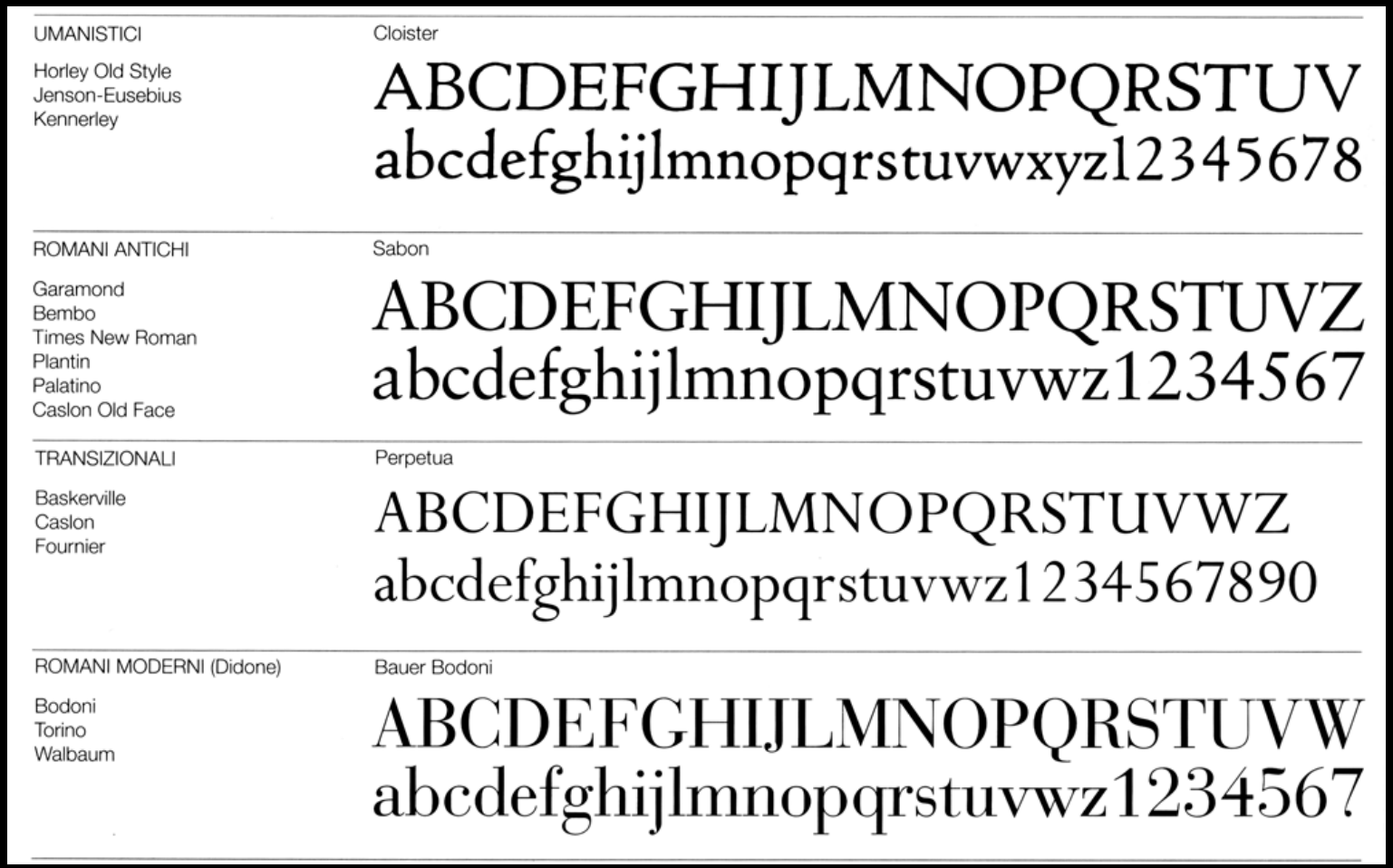
Alcuni buoni caratteri a bastone

antique olive / ANTIQUE OLIVE	1 2 3 4 5 6 7 8 9 0
arial / ARIAL	1 2 3 4 5 6 7 8 9 0
futura / FUTURA	1 2 3 4 5 6 7 8 9 0
gill sans / GILL SANS	1 2 3 4 5 6 7 8 9 0
optimum / OPTIMUM	1 2 3 4 5 6 7 8 9 0
univers / UNIVERS	1 2 3 4 5 6 7 8 9 0
verdana / VERDANA	1 2 3 4 5 6 7 8 9 0

Il Testo nella grafica

PROBLEMI DI TIPOMETRIA

Classificazione dei caratteri del XX secolo secondo Lewis Blackwell

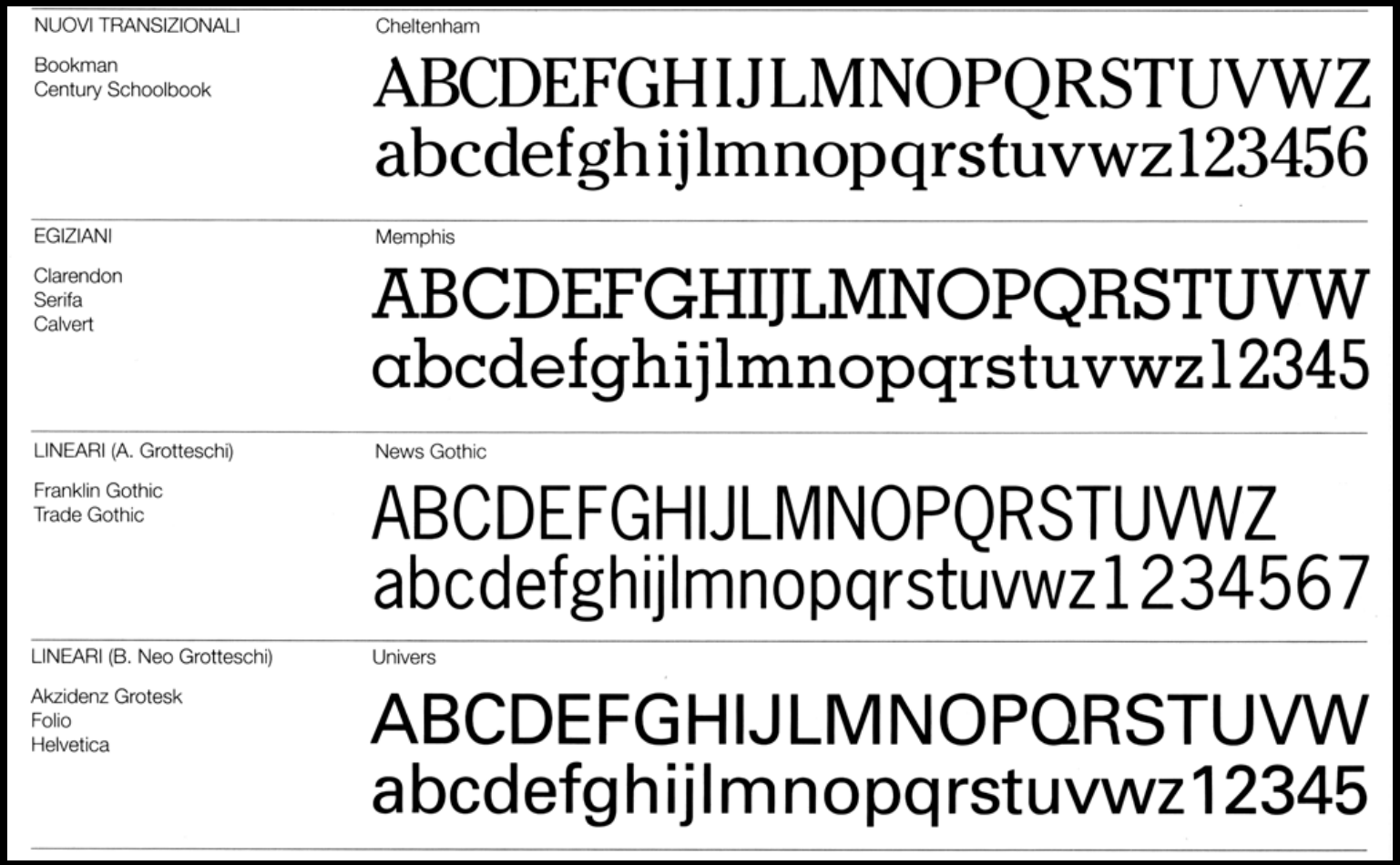


OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

PROBLEMI DI TIPOMETRIA

Classificazione dei caratteri del XX secolo secondo Lewis Blackwell

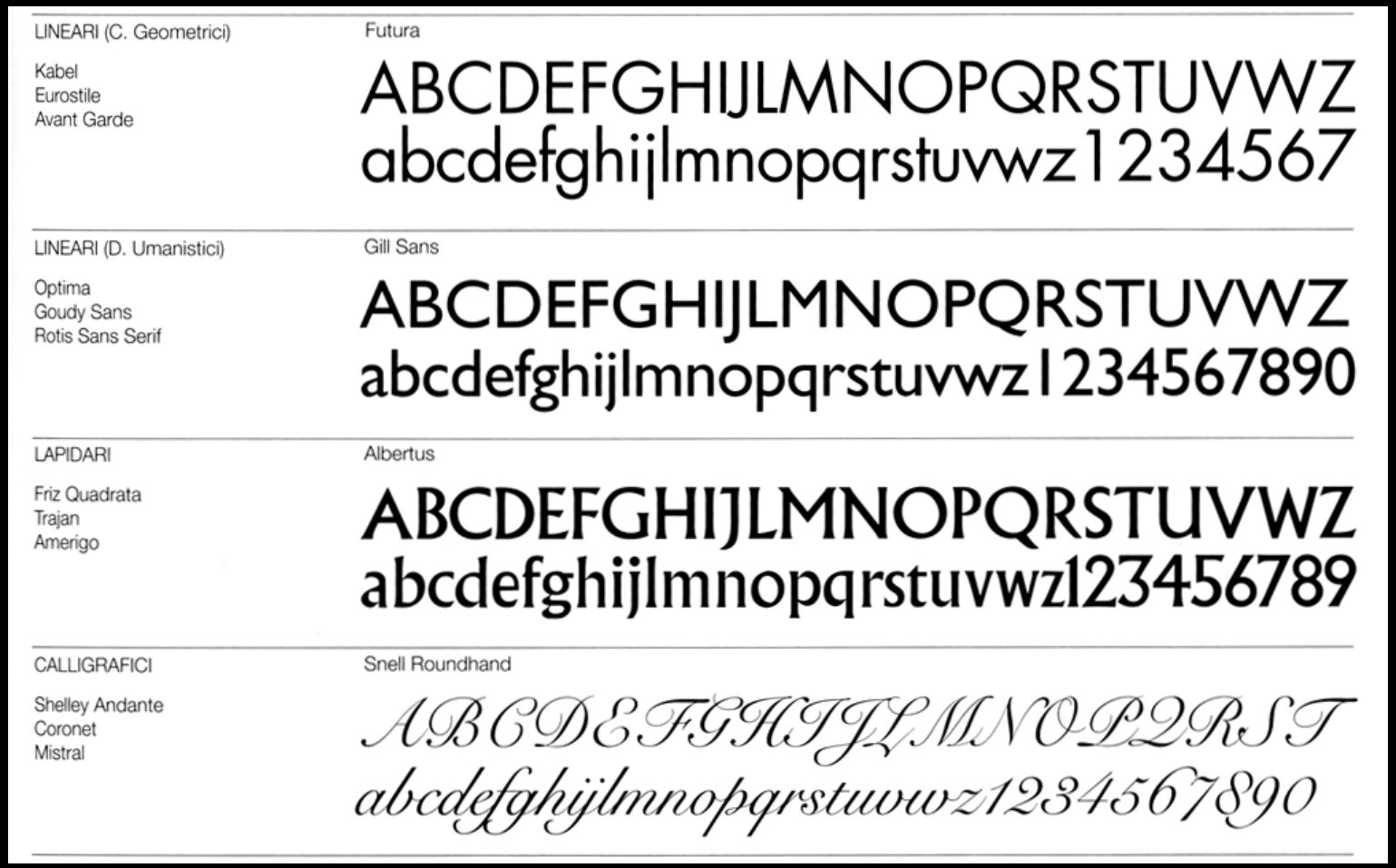


OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

PROBLEMI DI TIPOMETRIA

Classificazione dei caratteri del XX secolo secondo Lewis Blackwell

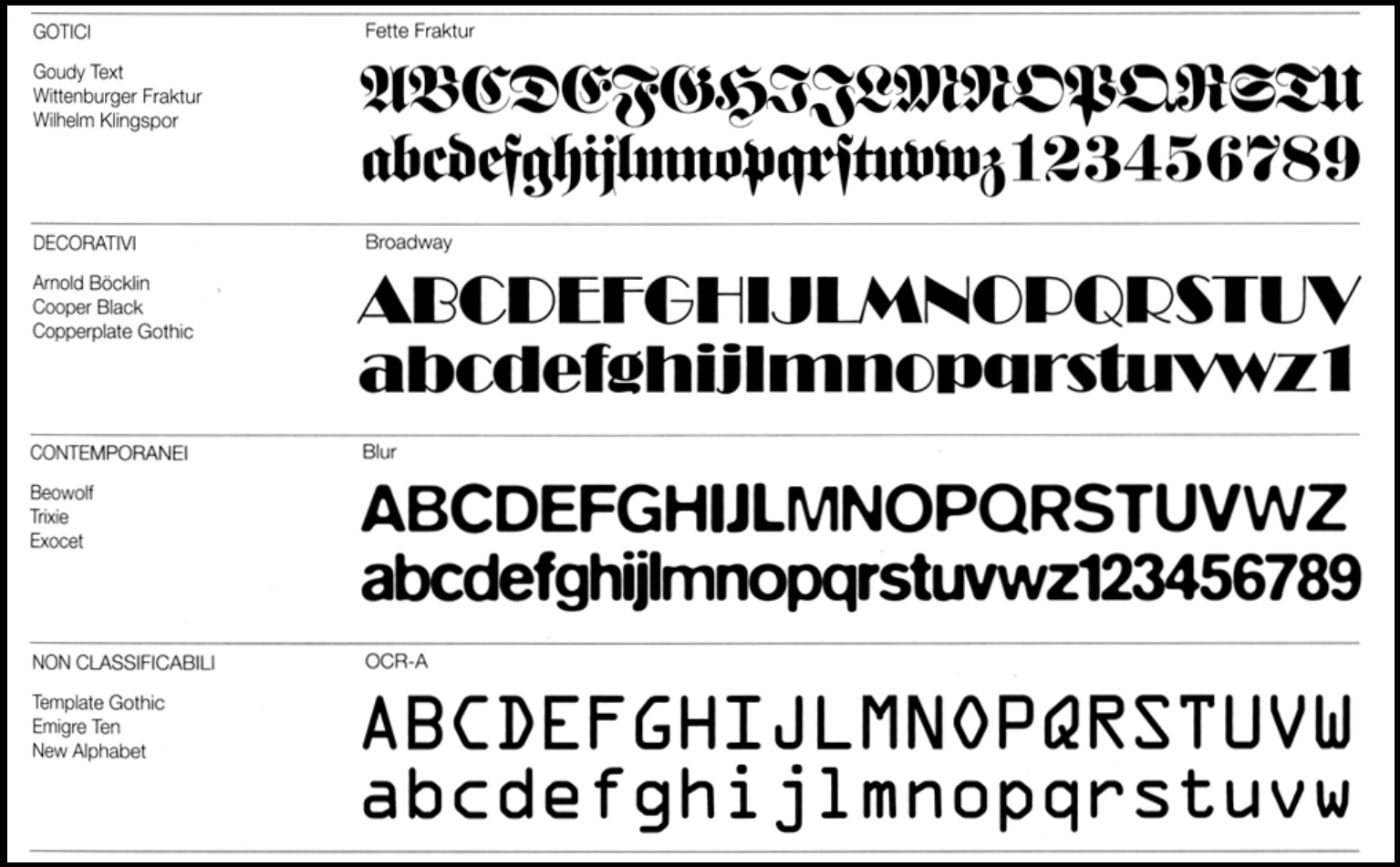


OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

PROBLEMI DI TIPOMETRIA

Classificazione dei caratteri del XX secolo secondo Lewis Blackwell



OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

PROBLEMI DI TIPOMETRIA

VARIANTI TIPOGRAFICHE

VARIANTI DI FORMA

Tondo o *Corsivo*

(H*H* a*a*)

VARIANTI DI GROSSEZZA

Chiaro (light)

Medio (roman)

Neretto (bold)

Nero (black)

Nerissimo (extra black)

VARIANTI DI PROPORZIONE

Extra condensato

Condensato

Normale

Esteso

OLTRE IL DISEGNO...

Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Ing. Antonio BIXIO - Docente di Informatica Grafica presso la Facoltà di Ingegneria Edile/Architettura

Il Testo nella grafica

PROBLEMI DI TIPOMETRIA

Le varianti possono essere usate insieme, combinate in modo da creare effetti di contrasto o di impatto secondo l'esigenze del testo da comporre. L'uso del corsivo, del grassetto e delle proporzioni deve essere "normato" ovvero deve seguire delle regole da mantenere nell'intero testo per consentire la lettura "critica" e simbolica legata ad una variante.

Principali usi del corsivo corsivo

Il corsivo è usato per vocaboli o slang stranieri che non abbiano valore di citazione; per le citazioni di versi fatti di seguito nel testo; Sempre in corsivo si possono comporre le didascalie.

Principali usi del grassetto

Il nero o grassetto è utilizzato per dare forte rilievo ad una o più parole; esso è utilizzato anche per sottotitoli da inserire nei testi.

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

PROBLEMI DI TIPOMETRIA

La tipometria non studia solamente il font e le varianti, ma anche la grandezza, l'interlineatura, la spaziatura e la crenatura del carattere tipografico all'interno di una composizione e impaginazione di testo.

Il Corpo

Il Corpo rappresenta l'altezza totale del carattere, compresa fra l'allineamento superiore e quello inferiore; esso viene misurato in punti tipografici (*Didot corrispondente* a 0,376 mm). Nel campo informatico il corpo ha una unità di misura leggermente inferiore data dal punto elettronico che corrisponde a 0,353 mm.

Le misure e gli allineamenti nell'ambito della riga del carattere.

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

PROBLEMI DI TIPOMETRIA

Scelta del Corpo

Nella composizione tipografica i corpi più utilizzati sono: 6, 8, 9, 10, 12, 14, 18, 24, 30, 42, 48, 54, 60 e 72 (punti). I corpi superiori ai 72 punti vengono usati per titoli speciali o per diciture a tutta pagina di grande dimensione. Fra i corpi più grandi, quelli più utilizzati sono: 98, 120, 128 e 144.

- testi = da 10 a 14 punti a seconda del tipo di stampato (meglio 11-12);
- note a piè pagina = da 6 a 8 punti;
- didascalie = da 8 a 9 punti;
- titolini = da 14 e oltre in rapporto con il corpo del testo;
- titoli = 18-24 e oltre in rapporto con il corpo del testo;

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

PROBLEMI DI TIPOMETRIA

La Giustezza

La giustezza è la larghezza della colonna di testo e si misura in righe tipografiche o in centimetri. Essa si identifica con la lettera «G.», per la misura in righe tipografiche, e «G cm» per la misurazione metrico-decimale. La giustezza stabilisce la lunghezza massima delle righe tipografiche.

Una giustezza troppo lunga è sconsigliabile perché stanca l'occhio, che fa fatica a tenere la riga. Così, se componiamo un documento con le pagine in orizzontale, è meglio non sfruttare tutto lo spazio.

Poiché l'occhio legge per gruppi di parole anziché per parole singole, il loro numero sulla riga è molto importante.

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

PROBLEMI DI TIPOMETRIA

La Giustezza

Per una corretta giustezza, bisogna sapere che:

- I caratteri con grazie danno i migliori risultati con 9-12 parole per riga.
- I caratteri senza grazie hanno bisogno di righe da 7 a 10 parole.
- I caratteri con occhio grande accettano righe più lunghe, mentre quelli con l'occhio piccolo impongono meno parole per riga.
- Il numero di parole contenute in una riga può essere modificato aumentando o diminuendo il corpo, cambiando carattere o modificando la giustezza.
- La lunghezza di una linea di testo dovrebbe contenere circa da 1 a 2 volte le lettere dell'alfabeto minuscolo di un carattere tondo, neretto, normale.
- Quando si fosse costretti a lavorare su giustezze più lunghe bisognerà aumentare lo spazio interlineare ed evitare confusione ed inciampi nel passaggio della lettura da una linea a quella sottostante

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

PROBLEMI DI TIPOMETRIA

L'Interlinea

L'interlinea è lo spazio inserito fra due righe di testo; essa favorisce il movimento dell'occhio nel passaggio da una riga a quella successiva. L'interlinea si misura in punti o righe tipografiche prendendo come riferimento le linee di base delle righe di testo.

In tipometria l'interlinea si identifica con il secondo valore numerico dopo l'indicazione del corpo «C. n°/n°» (esempio: C. 9/9 indica che il testo è in corpo 9 e le righe hanno la stessa interlinea del corpo; C. 9/10 indica invece che il testo è sempre in corpo 9 ma le righe sono interlineate di un punto, cioè utilizzano l'interlinea del corpo 10).

L'interlinea nella composizione tipografica, deve tener conto che:

· lo spazio fra due righe deve essere il 120% del corpo utilizzato. Se, ad esempio, si usa il corpo 10, si sceglierà un'interlinea 12.

· L'interlineatura va aumentata con le righe lunghe (12-15 o più parole), con i caratteri con occhio grande, con grossezze elevate (caratteri neri e nerissimi) e quando i caratteri si toccano con gli ascendenti, i discendenti o gli accenti.

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

PROBLEMI DI TIPOMETRIA

La Spaziatura dei caratteri

E’ la distanza tra lettera e lettera di parole differenti. In genere essa è pari ad 1/3 dell’ampiezza del carattere, ma nelle automazioni dei *word provcessor* può non rispettare tale rapporto.

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

PROBLEMI DI TIPOMETRIA

La Spaziatura tra righe

E’ la distanza tra lettera e lettera su due righe differenti. Differisce dall’interlinea in quanto non è applicata ad ogni rigo ma a periodi strutturati nel testo. La spaziatura può essere inserita, infatti, all’inizio di un periodo o alla fine. Applicandola sia all’inizio che alla fine, le righe del periodo che viene “spaziato” appare indipendente.

Esempio:

Testo normale, testo normale, testo normale, testo normale, testo normale, testo normale, testo normale, testo normale, testo normale, testo normale, testo normale, testo normale, testo normale, testo normale, testo normale, testo normale.

Testo spaziato, testo spaziato, testo spaziato, testo spaziato, testo spaziato, testo spaziato, testo spaziato, testo spaziato, testo spaziato, testo spaziato, testo spaziato, testo spaziato, testo spaziato, testo spaziato, testo spaziato.

Testo normale, testo normale, testo normale, testo normale, testo normale, testo normale, testo normale, testo normale, testo normale, testo normale, testo

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere

Il Testo nella grafica

PROBLEMI DI TIPOMETRIA

La Crenatura

E’ la riduzione dello spazio in eccesso fra i due caratteri, attuata al fine di eliminare spazi bianchi antiestetici e dare un aspetto più omogeneo al testo. La crenatura può portare alla sovrapposizione dell’ingombro di due caratteri che si seguono Crenatura negativa).

Le distanze fra le lettere non sono necessariamente uguali. Ecco alcuni esempi di crenatura negativa sono:

AT AV AW AY AÝ Av Aw Ay Aÿ Aý A’ FA F. F,
LT LV LW LY Ly L’ PA PÀ PÁ PÄ PÃ P. P, RT RV RW
RY VA VÀ Va Ve Vo Vr Vu Vy V. V, V:
TA TÀ Ta Tà Tá Tä Te To Tu Ty T. T, T: T; T-
WA Wa Wà Wá We Wi Wo Wr Wu Wü Wy W. W,
f’ r’ r. r, r- s’ v. v, w. w, y. y, ý. ý, ÿ. ÿ,

OLTRE IL DISEGNO...
Segni, colori e metafore grafiche nella comunicazione idiomatica del carattere